

## **Approfondimenti su I C F –C Y: Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute**

La funzione generale della classificazione ICF è quella di fornire un linguaggio standard e unificato che serva da modello di riferimento per la descrizione della salute e degli stati ad essa correlati. Essa definisce le componenti della salute e alcune componenti ad essa correlate come l'istruzione ed il lavoro.

I domini (= un insieme pratico di e significativo di funzioni fisiologiche, strutture anatomiche, azioni, compiti, o aree di vita correlate) contenuti nell' ICF possono, perciò essere visti come domini della salute e domini ad essa correlati.

Questi domini sono descritti dal punto di vista corporeo, individuale e sociale in due elenchi principali:

- 1) Funzioni e Strutture Corporee
- 2) Attività e Partecipazione

L'ICF quindi non è più una classificazione delle malattie (versione 1980) ma è diventata invece una classificazione delle componenti della salute.

### **Scopi dell'ICF**

L'ICF è una classificazione che ha diversi scopi e può essere utilizzata in discipline e settori diversi i cui scopi possono essere così sintetizzati:

- fornire una base scientifica per la comprensione e lo studio della salute, delle condizioni, conseguenze e cause determinanti ad essa correlate
- stabilire un linguaggio comune per la descrizione della salute e delle condizioni ad essa correlate allo scopo di migliorare la comunicazione tra i diversi utilizzatori
- rendere possibile il confronto fra dati raccolti in tempi, paesi, servizi e ambiti disciplinari diversi
- fornire un sistema di codifica sistematico per i diversi informativi sanitari

1

### **Proprietà dell'ICF**

L'ICF racchiude tutti gli aspetti della salute umana e alcune componenti del benessere rilevanti per la salute e li descrive come domini della salute e domini ad essa correlati. Non copre circostanze che non sono ad essa correlate come quelle causate da fattori socioeconomici e non riguarda solo le persone con disabilità ma tutti.

### **Struttura dell'ICF**

Le informazioni fornite dall'ICF sono una descrizione delle situazioni che riguardano il funzionamento umano e le sue restrizioni, e la classificazione serve da modello di riferimento per l'organizzazione di queste informazioni strutturandole in modo significativo, interrelato e facilmente accessibile.

L'ICF organizza le informazioni in due parti:

la prima parte si occupa di Funzionamento e Disabilità ,  
mentre la seconda riguarda i Fattori contestuali.

Ogni parte è composta di due elementi

- 1) Componenti del Funzionamento e della Disabilità

La componente del Corpo comprende due classificazioni:

- una per le funzioni dei sistemi corporei
- e una per le strutture corporee

La componente di Attività e Partecipazione comprende la gamma completa dei domini che indicano gli aspetti del funzionamento da una prospettiva sia individuale che sociale

## 2) Componenti dei Fattori Contestuali

La prima componente dei Fattori contestuali è un elenco di Fattori Ambientali vi sono poi anche i fattori personali che sono una componente dei fattori contestuali ma nell'ICF non sono classificati a causa della grande variabilità sociale e culturale ad essi associata.

Le componenti del Funzionamento e della Disabilità nella Parte I dell'ICF possono essere espresse in due modi:

- da un lato possono essere usate per indicare problemi (ad es. menomazioni, limitazione dell'attività o restrizione della partecipazione, raggruppati sotto il termine ombrello disabilità);
- dall'altro possono indicare aspetti non problematici (neutri della salute) e degli stati ad essa correlati, raggruppati sotto il termine ombrello funzionamento.

Queste componenti del funzionamento e della disabilità vengono interpretate attraverso **quattro costrutti** separati ma correlati: Funzioni corporee, Strutture corporee, Attività e partecipazione, Fattori ambientali.

Tali costrutti vengono resi operativi utilizzando i *qualificatori*.

Le funzioni e le strutture corporee possono essere classificate attraverso *cambiamenti* nei sistemi fisiologici o in strutture anatomiche .

Per la componente Attività e Partecipazione sono disponibili due costrutti: *capacità e performance*.

Il funzionamento e la disabilità di una persona sono concepite come un'interazione dinamica tra le condizioni di salute (malattie, disturbi, lesioni, traumi, ecc.) e i fattori contestuali che interagiscono con tutte le componenti del funzionamento e della disabilità.

Il costrutto di base dei Fattori Ambientali è la *funzione facilitante o ostacolante* che il mondo fisico, sociale e degli atteggiamenti può avere sulle persone.

2

### **Unità di classificazione**

L'ICF non classifica le persone ma descrive la situazione di ciascuna all'interno di una serie di domini della salute o degli stati ad essa correlati. Le unità di classificazione sono pertanto le categorie interne ai domini della salute e degli stati ad essa correlati.

La versione completa dell'ICF fornisce una classificazione a quattro livelli di approfondimento (la versione ridotta è a due livelli).

### **Visione d'insieme delle componenti dell'ICF - Definizioni**

Nel contesto della salute:

- le funzioni corporee sono le funzioni fisiologiche dei sistemi corporei (incluse le funzioni psicologiche)
- le strutture corporee sono le parti anatomiche del corpo, come gli organi, gli arti e le loro componenti.
- le menomazioni sono problemi nella funzione o nella struttura del corpo, intesi come una deviazione o una perdita significative.
- l'attività è l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo
- la partecipazione è il coinvolgimento in una situazione di vita.
- le limitazioni dell'attività sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività.
- le restrizioni della partecipazione sono i problemi che un individuo può sperimentare nel coinvolgimento nelle situazioni di vita.
- i fattori ambientali costituiscono gli atteggiamenti, l'ambiente fisico e sociale in cui le persone vivono e conducono la loro esistenza.

Un prospetto riassuntivo viene fornito nello schema che segue

### Visione d'insieme dell'ICF

	Parte 1: Funzionamento e disabilità		Parte 2: Fattori contestuali	
Componenti	b-Funzioni corporee e s-Strutture Corporee	d-Attività e Partecipazione	e-Fattori Ambientali	Fattori Personali
<b>Domini</b> (insiemi di aree che fanno parte delle varie componenti)	Funzioni corporee Strutture corporee	Aree di vita (compiti, azioni,..)	Influenze esterne su funzionamento e disabilità	Influenze interne su funzionamento e disabilità
<b>Costrutti</b>	Cambiamento nelle funzioni corporee (fisiologico)  Cambiamento nelle strutture corporee (anatomico)	Capacità Eeguire compiti in un ambiente standard  Performance Eeguire compiti nell'ambiente attuale	Impatto facilitante o ostacolante delle caratteristiche del mondo fisico, sociale e degli atteggiamenti	Impatto delle caratteristiche della persona
<b>Aspetto positivo</b>	Integrità funzionale e strutturale	Attività Partecipazione	Facilitatori	Non applicabile
	Funzionamento			
<b>Aspetto negativo</b>	Menomazione	Limitazione dell'attività  Restrizione della partecipazione	Barriere/ostacoli	non applicabile
	Disabilità			

L'ICF come si può vedere può essere suddiviso in due parti, ognuna composta da due componenti:

Parte 1. Funzionamento e Disabilità

- a) Funzioni e Strutture
- b) Attività e Partecipazione

Parte 2. Fattori Contestuali

- c) Fattori Ambientali
- d) Fattori Personali

## Visione analitica dell'ICF

Come è possibile vedere negli schemi che seguono, nell'ICF ciascuna componente può essere espressa in termini sia positivi che negativi

Ciascuna **componente** consiste di vari **domini** e, all'interno di ciascun dominio, di **categorie**, che sono le **unità di classificazione**.

Gli stati di salute e gli stati ad essa correlati di un individuo possono essere registrati selezionando il codice o i codici di categoria appropriati e aggiungendovi i qualificatori, che sono dei codici numerici che specificano l'intensione o la gravità del funzionamento o della disabilità in quella categoria, o il grado in cui un fattore ambientale rappresenta un facilitatore o una barriera.

L'ICF adoperava un sistema alfanumerico nel quale le lettere denotano:

b = le Funzioni corporee

s = le Strutture corporee

d = le Attività e la Partecipazione

e = i Fattori Ambientali

Queste lettere sono seguite da un codice numerico che inizia con il numero del capitolo (una cifra) seguito dal secondo livello (due cifre) e dal terzo e quarto livello (una cifra ciascuno).

Le categorie sono inserite una nell'altra in modo che le categorie più ampie includano sottocategorie più dettagliate. Ogni individuo può avere una serie di codici a ciascun livello che possono essere indipendenti o correlati.

I codici dell'ICF sono completi esclusivamente in presenza di un qualificatore, che indica l'estensione di un livello di salute (ad. es. gravità del problema). I qualificatori sono codificatori come uno, due o più numeri dopo il punto (o separatore). L'uso di un codice dovrebbe essere accompagnato da almeno un qualificatore. Senza qualificatori i codici non hanno alcun significato.

Tutte le componenti classificate nell'ICF (Funzioni e Strutture corporee, Attività e Partecipazione) sono qualificate usando la stessa scala e con i margini d'errore sotto specificati:

xxx.0	Nessun problema	(assente, trascurabile,..)	0-4%
xxx.1	Problema lieve	(leggero, piccolo,..)	5-24%
xxx.2	Problema medio	(moderato, discreto,..)	25-49%
xxx.3	Problema grave	(notevole, estremo,..)	50-95%
xxx.4	Problema completo	(totale,..)	96-100%
xxx.8	Non specificato		
xxx.9	Non applicabile		

## La componente Attività e partecipazione

I domini per la componente Attività e Partecipazione sono presentati in un unico elenco che copre l'intera gamma delle aree di vita (dal'apprendimento basilare o guardare a aree complesse composte come le interazioni personali o il lavoro). I domini di questa componente sono qualificati dai due *qualificatori performance e capacità*.

Il qualificatore performance descrive ciò che un individuo fa nel suo ambiente attuale. Dato che l'ambiente attuale implica un contesto sociale, la performance può anche venire considerata come coinvolgimento in una situazione di vita o esperienza vissuta delle persone nel loro contesto reale

Il qualificatore capacità descrive l'abilità di un individuo di eseguire un compito o un'azione; questo costrutto ha lo scopo di indicare il più alto livello probabile di funzionamento che una persona può raggiungere in un dato dominio in uno specifico momento.

Attività e Partecipazione: matrice d'informazione

Componente (le lettere denotano ciascuna componente). Esse sono le seguenti sotto indicate dalle lettere b, s, d, e	Domini (ciascuna componente consiste in vari domini; il dominio è un insieme di aree che fanno parte delle varie componenti, cioè un insieme di funzioni fisiologiche, di strutture anatomiche, di azioni, di compiti o do aree di vita collegate)	Capitoli Ogni componente è suddivisa in capitoli con un proprio titolo. I capitoli sono suddivisi in blocchi per <b>categorie</b> o unità di classificazione organizzate secondo uno schema gerarchico o a grappolo	Qualificatori	
			Performance	Capacità
<b>b)</b> Funzioni corporee <b>s)</b> Strutture corporee				
<b>d)</b> Attività e partecipazione (la lettera della componente è seguita dal numero del capitolo)	Codici ICF dei domini: I° livello di specificazione (un solo numero dopo la lettera della componente che è il numero del capitolo)	Livelli successivi del Codice ICF: I°, II°, III°, ... a seconda del numero delle cifre dopo il primo numero che è quello del capitolo)	Qualificatore che indica la gravità del problema e che è espresso da uno o più numeri dopo il codice ICF: xxx.0=nessun problema xxx.1=problema lieve xxx.2=problema medio xxx.3=problema grave xxx.4=probl. completo xxx.8=non specificato xxx.9=non applicabile	
	d 1 Apprendimento e applicazione delle conoscenze	d 110-d 129 d 130-d 129 d 160-d 179		
	d 2 Compiti e richieste generali	d 210-d 299		
	d 3 Comunicazione	d 330-d 329 d 350-d 369		
	d 4 Mobilità	d 410-d 429 d 430-d 449 d 450-d 469 d 470-d 489		
	d 5 Cura della propria persona	d 510- d 599		
	d 6 Vita domestica	d 610-d 629 d 630-d 649 d 650-d 669		
	d 7 Interazioni e relazioni interpersonali	d 710-d 729 d 730-d 779		
	d 8 Aree di vita fondamentali	d 810-d 839 d 840-d 859 d 860-d 899		
	d 9 Vita sociale, civile e di comunità	d 910.d 999		
<b>e)</b> Fattori ambientali				

## Classificazione ad un livello della categoria **Attività e partecipazione**

<b>b- Funzioni corporee</b>	
	<b>b 1</b> Funzioni mentali
	<b>b 2</b> Funzioni sensoriali e dolore
	<b>b 3</b> Funzioni della voce e dell'eloquio
	<b>b 4</b> Funzioni dei sistemi cardiovascolari, ematologico, immunologico e dell'apparato respiratorio
	<b>b 5</b> Funzioni dell'apparato digerente e dei sistemi metabolico ed endocrino
	<b>b 6</b> Funzioni genitourinarie e riproduttive
	<b>b 7</b> Funzioni neuro-muscolo-scheletriche e correlate al movimento
	<b>b 8</b> Funzioni delle cute e delle strutture correlate
<b>s-Strutture corporee</b>	
	<b>s 1</b> Strutture del sistema nervoso
	<b>s 2</b> Occhio, orecchio e strutture correlate
	<b>s 3</b> Strutture coinvolte nella voce e nell'eloquio
	<b>s 4</b> Strutture dei sistemi cardiovascolare, immunologico e dell'apparato respiratorio
	<b>s 5</b> Strutture correlate dell'apparato digerente e ai sistemi metabolico ed endocrino
	<b>s 6</b> Strutture correlate ai sistemi genitourinario e riproduttivo
	<b>s 7</b> Strutture correlate al movimento
	<b>s 8</b> Cute e strutture correlate
<b>d- Attività e partecipazione</b>	
	<b>d 1</b> Apprendimento e applicazione delle conoscenze
	<b>d 2</b> Compiti e richieste generali
	<b>d 3</b> Comunicazione
	<b>d 4</b> Mobilità
	<b>d 5</b> Cura della propria persona
	<b>d 6</b> Vita domestica
	<b>d 7</b> Interazioni e relazioni interpersonali
	<b>d 8</b> Aree di vita principali
	<b>d 9</b> Vita sociale, civile e di comunità
<b>e Fattori ambientali</b>	
	<b>e 1</b> Prodotti e tecnologia
	<b>e 2</b> Ambiente naturale e cambiamenti ambientali effettuati dall'uomo
	<b>e 3</b> Relazioni e sostegno sociale
	<b>e 4</b> Atteggiamenti
	<b>e 5</b> Servizi, sistemi e politiche

Classificazioni a due livelli

<b>d Attività e partecipazione</b>		
<b>d 1</b> <b>Apprendimento e applicazione delle conoscenze</b>	(d 110-d 129) <b>Esperienze sensoriali intenzionali</b>	d 110 Guardare d 115 Ascoltare d 120 Altre percezioni intenzionali d 129 Esperienze sensoriali intenzionali, altro specificato e non specificato
	(d 130-d 159) <b>Apprendimento di base</b>	d 130 Copiare d 131 Imparare attraverso le azioni con gli oggetti d 132 Acquisire informazioni d 133 Acquisire il linguaggio d 134 Acquisire un linguaggio aggiuntivo d 135 Ripetere d 137 Acquisire concetti d 140 Imparare a leggere d 145 Imparare a scrivere d 150 Imparare a calcolare d 155 Acquisizione di abilità d 159 Apprendimento di base, altro specificato e non specificato
	(d 160-d 179) <b>Applicazione delle conoscenze</b>	d 160 Focalizzare l'attenzione d 161 Dirigere l'attenzione d 163 Pensare d 166 Leggere d 170 Scrivere d 172 Calcolare d 175 Risoluzione di problemi d 177 Prendere decisioni d 179 Applicazione delle conoscenze, altro specificato e non specificato d 198 Apprendimento e applicazione delle conoscenze, altro specificato d 199 Apprendimento ed applicazione delle conoscenze, non specificato
<b>d 2 Compiti e richieste generali</b>	(d 210- d 299)	d 210 Intraprendere un compito singolo d 220 Intraprendere compiti articolati d 230 eseguire la routine quotidiana d 240 Gestire la tensione e altre richieste di tipo psicologico d 250 Controllare il proprio comportamento d 298 Compiti e richieste generali, altro specificato d 299 Compiti e richieste generali, non specificato
<b>d 3 Comunicazione</b>	(d 330-d 329) <b>Comunicazione</b>	d 310 Comunicare con – ricevere - messaggi verbali d 315 Comunicare con – ricevere - messaggi non verbali d 320 Comunicare con – ricevere - messaggi nel linguaggio dei segni d 325 Comunicare con – ricevere - messaggi scritti d 329 Comunicare – ricevere, altro specificato e non specificato

	(d 350-d 369) <b>Conversazione e uso di strumenti e tecniche di comunicazione</b>	d 350 Conversazione d 355 Discussione d 360 Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione d 369 Conversazione e uso di strumenti e tecniche di comunicazione, altro specificato e non specificato d 398 Comunicazione, altro specificato d 399 Comunicazione, non specificato
<b>d 4 Mobilità</b>	(d 410-d 429) <b>Cambiare e mantenere una posizione corporea</b>	d 410 Cambiare la posizione corporea di base d 415 Mantenere una posizione corporea d 420 Trasferirsi d 429 Cambiare e mantenere una posizione corporea, altro specificato e non specificato
	(d 430-d 449) <b>Trasportare, spostare oggetti e maneggiare oggetti</b>	d 430 Sollevare trasportare oggetti d 435 spostare oggetti con gli arti inferiori d 440 Uso fine della mano d 445 Uso fine della mano e del braccio d 446 Uso fine del piede d 449 Trasportare, spostare e maneggiare oggetti, altro specificato e non specificato
	(d 450-d 469) <b>Comunicare e spostarsi</b>	d 450 Camminare d 455 Spostarsi d 460 Spostarsi in diverse collocazioni d 465 Spostarsi usando apparecchiature ed ausili d 469 Camminare e spostarsi, altro specificato e non
	(d 470-d 489) <b>Muoversi usando un mezzo di trasporto</b>	d 470 Usare un mezzo di trasporto d 475 Guidare d 480 Cavalcare animali per farsi trasportare d 489 Muoversi usando un mezzo di trasporto, altro specificato e non specificato d 498 Mobilità, altro specificato d 499 mobilità, non specificato
<b>d 5 Cura della propria persona</b>	(d 510- d 599)	d 510 Lavarsi d 520 Prendersi cura di singole parti del corpo d 530 Bisogni corporali d 540 Vestirsi d 550 Vestirsi d 560 Bere d 570 Prendersi cura della propria salute d 571 Badare alla propria sicurezza d 598 Cura della propria persona, altro specificato d 599 Cura della propria persona, non specificato
<b>d 6 Vita domestica</b>	(d 610-d 629) <b>Procurarsi i beni necessari</b>	d 610 Procurarsi un posto in cui vivere d 620 Procurarsi beni e servizi d 629 Procurarsi i beni necessari, altro specificato e non specificato
	(d 630-d 649) <b>Compiti casalinghi</b>	d 630 Preparare i pasti d 640 Fare i lavori di casa d 649 Compiti casalinghi, altro specificato e non specificato
	(d 650-d 669) <b>Prendersi cura degli oggetti della casa e assistere gli altri</b>	d 650 Prendersi cura degli oggetti della casa d 660 Assistere gli altri d 669 Prendersi cura degli oggetti della casa e assistere gli altri, altro specificato e non specificato d 698 Vita domestica, altro specificato d 699 Vita domestica, non specificato

<b>d 7</b> <b>Interazioni e relazioni interpersonali</b>	(d 710-d 729) <b>Interazioni interpersonali generali</b>	d 710 Interazioni interpersonali semplici d 720 Interazioni interpersonali complesse d 730 Interazioni interpersonali generali, altro specificato e non specificato
	(d 730-d 779) <b>Relazioni interpersonali particolari</b>	d 730 Entrare in relazione con estranei d 740 Relazioni formali d 750 Relazioni sociali informali d 760 Relazioni familiari d 779 Relazioni interpersonali particolari, altro specificato e non specificato d 798 Interazioni e relazioni interpersonali, altro specificato d 799 Interazioni e relazioni interpersonali, non specificato
<b>d 8</b> <b>Aree di vita principali</b>	(d 810-d 839) <b>Istruzione</b>	d 810 Istruzione formale d 815 Istruzione prescolastica d 816 Vita prescolastica e attività connesse d 820 Istruzione scolastica d 825 Formazione professionale d 830 Istruzione superiore d 835 Vita scolastica ed attività connesse d 839 Istruzione, altro specificato e non specificato
	(d 840-d 859) <b>Lavoro e impiego</b>	d 840 Apprendistato (preparazione al lavoro) d 845 Acquisire, conservare il lavoro d 850 Lavoro retribuito d 855 Lavoro non retribuito d 859 Lavoro e impiego, altro specificato e non specificato
	(d 860-d 899) <b>Vita economica</b>	d 860 Transazioni economiche semplici d 865 Transazioni economiche complesse d 870 autosufficienza economica d 879 Vita economica, altro specificato e non specificato d 880 Coinvolgimento nel gioco d 898 Aree di vita fondamentali, altro specificato d 899 Aree di vita fondamentali, non specificato
<b>d 9</b> <b>Vita sociale, civile e di comunità</b>	(d 910.d 999)	d 910 Vita nella comunità d 920 Ricreazione e tempo libero d 930 Religione e spiritualità d 940 Diritti umani d 950 Vita politica e cittadinanza d 998 Vita sociale, civile e di comunità, altro specificato d 999 Vita sociale, civile e di comunità, non specificato

Classificazione dettagliata con definizioni (esempio)

d 1 Apprendimento e applicazione delle conoscenze	(d.110-d.129) Esperienze sensoriali intenzionali	d 110 Guardare	Utilizzare il senso della vista intenzionalmente per sperimentare stimoli visivi, come seguire visivamente un oggetto, guardare delle persone, osservare un evento sportivo, una persona o dei bambini
		d.115 Ascoltare	Utilizzare il senso dell'udito intenzionalmente per sperimentare stimoli uditivi, come ascoltare la radio, la voce umana, della musica, una lezione o una storia raccontata
		d.120 Altre percezioni sensoriali intenzionali	Utilizzare gli organi di senso intenzionalmente per sperimentare stimoli, come toccare e sentire al tatto dei tessuti, sentire il sapore dei dolci o odorare dei fiori d.1200 Toccare e sentire con la bocca (esplorare gli oggetti con la bocca) d.1201 Toccare (esplorare degli oggetti utilizzando le mani, le dita o altri arti o parti del corpo) d.1202 Odorare (esplorare degli oggetti avvicinandoli al naso oppure avvicinando il naso ad essi) d.1203 Sentire il gusto, gustare (esplorare il gusto di cibi o liquidi mordendo, masticando, succhiando)

## Il Profilo Dinamico Funzionale

### Finalità

Il PDF è un documento, redatto successivamente alla Diagnosi Funzionale che raccoglie la sintesi conoscitiva, riferita al singolo alunno, relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti operatori che interagiscono con lui: famiglia, scuola, servizi.

Ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, dopo il primo inserimento scolastico, il “prevedibile livello di sviluppo che il bambino potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)” (D.P.R. 24.2.94)

Questo documento “indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell’alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate progressivamente, rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata” (D.L. 297/94).

Descrive cioè “in modo analitico i possibili livelli di risposta dell’alunno in situazione di handicap riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili” (D.P.R. 24.2.94).

In sintesi il P.D.F. rappresenta un momento di interazione e di confronto tra i diversi punti di vista dei vari soggetti coinvolti nella relazione educativa con l’alunno (docenti, tecnici USL, e famiglia).

### I contenuti del PDF

Il Profilo delinea ed evidenzia:

- a) la descrizione funzionale dell’alunno in relazione alle sue abilità e difficoltà nelle diverse aree
  - Cognitiva e dell’Apprendimento
  - Comunicazione
  - Relazionale
  - Motorio - prassica
  - Autonomia personale
  - Vita principale (Autonomia sociale)
- b) le categorie di ciascuna area che possono essere oggetto di sviluppo
- c) gli obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita

### Utilità del PDF

Il PDF è utile ai fini della formulazione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) perché consente, evidenziando capacità e ed analizzando limiti, di:

- dimensionare in modo adeguato alle potenzialità dell’alunno gli obiettivi ed i relativi sotto obiettivi
- adottare metodologie mirate alle capacità possedute dal soggetto
- privilegiare le aree di più facile accesso e di maggior produttività
- programmare percorsi e interventi, insistendo sulle abilità e potenzialità evidenziate nel Profilo Dinamico Funzionale ed utilizzando canali diversi anche vicarianti ai fini di un maggior successo

### Stesura del PDF

Il PDF “viene redatto dall’Unità multidisciplinare dell’USL, in collaborazione con il personale insegnante ed i familiari” (DPR 24.2.94).

L’Unità Multidisciplinare è composta da: medico specialista nella patologia, specialista in neuropsichiatria infantile, terapeuta della riabilitazione, psicologo, operatori sociali.

Per consentire la prima stesura o l'aggiornamento del PDF, vengono calendarizzati opportuni incontri interprofessionali per ogni alunno, durante l'anno scolastico interessato; per consentire i bilanci biennali, viene calendarizzato almeno un incontro interprofessionale; gli incontri sono promossi dal capo d'istituto che li presiede direttamente o tramite un proprio delegato.

#### Tempi per l a sua formulazione

Indicativamente il Profilo Dinamico Funzionale sarà:

- a) prodotto dopo il rilascio della Diagnosi Funzionale
  - aggiornato in uscita dalla scuola dell'infanzia
- b) prodotto all'inizio della scuola primaria
  - rivisto alla fine del secondo anno della scuola primaria
  - rivisto alla fine del quarto anno della scuola primaria
  - aggiornato alla fine del quinto anno della scuola primaria
- c) prodotto all'inizio della scuola secondaria di I grado
  - rivisto alla fine del secondo anno della sc. sec. di I grado
  - aggiornato alla fine del terzo anno della sc. sec. di I grado
- d) prodotto all'inizio del primo anno della scuola secondaria di II grado
  - rivisto alla fine del secondo anno della sc. sec. di II grado
  - aggiornato alla fine del terzo anno della sc. sec. di II grado
  - rivisto alla fine del quarto anno della sc. sec. di II grado

#### Utilità del PDF

Il gruppo interprofessionale operativo stenderà il Profilo ipotizzando gli obiettivi di sviluppo di ogni alunno, a partire dall'esame delle aree indicate. Tali esiti potranno risultare maggiormente obiettivi qualora non ci si limiti ad analizzare intuitivamente, occasionalmente o approssimativamente comportamenti, abilità, apprendimenti, ma quando si utilizzino metodi e strumenti in grado di avviare ad osservazioni ed analisi sistematiche, precise, obiettive e continue, aiutando così l'indagine che si va compiendo.

#### Norme generali di compilazione

Il Profilo Dinamico Funzionale descrive il profilo funzionale di una persona con disabilità attraverso il linguaggio e le categorie della classificazione ICF dell'OMS. Il Profilo Dinamico Funzionale ha lo scopo di condividere le informazioni che delineano il funzionamento della persona nei diversi contesti di vita (rilevate dalla Diagnosi Funzionale, osservate dagli insegnanti e confrontate con la famiglia) al fine di individuare le possibili aree di sviluppo e definire i relativi obiettivi su cui basare gli interventi riabilitativi, educativi e didattici.

Il Profilo Dinamico Funzionale descrive il profilo funzionale di una persona con disabilità delineandolo secondo la componente Attività e Partecipazione dell'ICF, la quale rileva come gli individui eseguono compiti ed azioni e come si attui il loro coinvolgimento in situazioni di vita.

Il Profilo Dinamico Funzionale è composto da due parti da compilarsi in momenti diversi:

- la prima parte, che descrive e analizza il funzionamento della persona con disabilità, deve essere compilata dagli insegnanti
- la seconda parte, che indica le possibilità di sviluppo e riferisce gli obiettivi prioritari di sviluppo della persona con disabilità, deve essere compilata dall'equipe multidisciplinare, dagli insegnanti e dalla famiglia durante l'incontro annuale di confronto;

La prima parte del Profilo Dinamico Funzionale è suddivisa in sei colonne:

- la prima colonna elenca le categorie (al secondo livello di dettaglio) dell'ICF suddivise secondo le aree di funzionamento della persona indicate nella Diagnosi Funzionale:
  - Cognitiva e dell'Apprendimento,
  - della Comunicazione,
  - Relazionale,
  - Motorio - prassica,
  - dell'Autonomia personale e delle aree di vita principali (Autonomia sociale);
- la seconda colonna rileva il funzionamento della persona con disabilità (capacità) secondo quanto valutato dai servizi socio-sanitari e indicato nella Diagnosi Funzionale: si riporta, per ciascuna categoria, il qualificatore scritto in DF;
- la terza colonna rileva il funzionamento della persona con disabilità (performance) secondo quanto osservato dagli insegnanti nel contesto classe e codificato attraverso la seguente scala di gravità: 0 nessun problema, 1 problema lieve, 2 problema medio, 3 problema grave, 4 problema completo;
- la quarta colonna rileva il funzionamento della persona con disabilità secondo quanto emerge dal colloquio degli insegnanti con la famiglia: si usa il valore 0 nelle categorie considerate non problematiche, il valore 1 in quelle considerate problematiche;
- la quinta colonna evidenzia il funzionamento positivo (potenzialità, risorse, capacità residue) della persona con disabilità: si mette una crocetta quando nelle precedenti valutazioni sono presenti 3 valori pari a "0";
- la sesta colonna evidenzia il funzionamento problematico della persona con disabilità: si mette una crocetta quando nelle precedenti valutazioni è presente almeno un valore diverso da "0";

d) la seconda parte del Profilo Dinamico Funzionale è suddivisa in due colonne:

- nella prima colonna (Possibilità di sviluppo) si indica, attraverso una crocetta, in quali categorie si prevede che la persona possa seguire un percorso di sviluppo: le categorie scelte sono concordate da tutte le parti interessate;
- nella seconda colonna (Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita) si descrivono, in ogni area, gli obiettivi generali, riferiti ai contesti interessati da perseguire, per la persona con disabilità, i quali saranno dettagliati e specificati nel PEI.

## Il PEI e le modalità di produzione

Il PEI è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno con disabilità, per un determinato periodo di tempo, ai fini del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge 104/92 (DPR 24.2.94-art. 5).

Per ogni alunno con disabilità, inserito nella scuola, viene redatto il PEI, a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.

Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un PEI che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili (DPR 24.2.94 - art.5).

La strutturazione del PEI è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione tra scuola ed extra scuola.

## Tempi di stesura

Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap, di norma non superiore ai due mesi, durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene costruito il PEI con scadenza annuale.

Deve essere puntualmente verificato, con frequenza trimestrale o quadrimestrale (DPR 24.2.94-art.6). Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato, alla nuova scuola di frequenza.

## Redazione del PEI

Il PEI è "redatto congiuntamente dagli operatori dell'USL compresi gli addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia"(DPR 24.2.94-art.5). E' perciò costruito da tutti coloro che, in modi, livelli e contesti diversi, operano per "quel determinato soggetto in situazione di handicap".

La stesura di tale documento diviene così il risultato di un'azione congiunta che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche.

## Cosa contiene

Il PEI, partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, specifica le azioni che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale.

Il modello allegato fa riferimento alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale e agli obiettivi di sviluppo. Prende in considerazione:

- le attività proposte
- le scelte metodologiche
- i tempi di realizzazione
- le verifiche e i criteri di valutazione

La scheda va riprodotta per ciascuna area, o gruppo di categorie, del Profilo Dinamico Funzionale, pertinente con la situazione dell'alunno.

Ogni gruppo interprofessionale operativo può decidere il livello di dettaglio da realizzare.

## Funzione del PEI

Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno con disabilità, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

## Verifica

Alle verifiche periodiche partecipano gli operatori scolastici (insegnanti di classe, insegnante di sostegno, insegnante psicopedagoga), gli operatori dei servizi dell'USL ed i genitori dell'alunno (DPR 24.2.94-art.6).

Gli incontri verranno opportunamente concordati e calendarizzati a cura del Dirigente scolastico e per ogni incontro verrà redatto apposito verbale.